



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 20

Oggetto: PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO GESTITO DALLA PROVINCIA DI SONDRIO: CHIARIMENTI E MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE NORME RELATIVE AL PASCOLO BOVINO.

L'anno 2012 (DUEMILADODICI), addì 29 (VENTINOVE) del mese di MARZO, alle ore 15:00 con continuazione, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PIERPAOLO FRATE, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor GIUSEPPE MORRONE.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

SERTORI MASSIMO	Presidente della Provincia	Presente
AILI MICHELE	Consigliere	Presente
BAMBINI SANDRO	Consigliere	Presente
BELLERO MARIO	Consigliere	Presente
BERTOLETTI IRENE	Consigliere	Presente
BIANCHINI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
BORMOLINI PAOLA MARIA	Consigliere	Presente
CIAPPONI GIACOMO	Consigliere	Assente
CIAPPONI STEFANO	Consigliere	Presente
DEL NERO DAVIDE	Consigliere	Presente
DEL NERO PATRIZIO	Consigliere	Assente
IANNOTTI MICHELE	Consigliere	Presente
PASSAMONTI PIERCARLO	Consigliere	Presente
PEGORARI TITO	Consigliere	Presente
PELLEGATTA GRETA	Consigliere	Presente

PIASINI ENRICO	Consigliere	Presente
PIASINI MAURIZIO	Consigliere	Presente
PRIULI FERRUCCIO	Consigliere	Presente
QUARONI DANILO GIUSEPPE	Consigliere	Presente
RIGHI CLAUDIO	Consigliere	Presente
SIMONETTA DIEGO	Consigliere	Presente
SIMONINI MARTINA	Consigliere	Assente
SOZZANI ALESSANDRO	Consigliere	Presente
TRINCA COLONEL TIZIANO	Consigliere	Presente
FRATE PIERPAOLO	Consigliere	Presente

Partecipano al consiglio provinciale gli assessori Severino De Stefani, Filippo Compagnoni, Franco Imperial, Giuliano Pradella, Silvana Snider e Costantino Tornadù, senza diritto di voto.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTI:

- il Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 22 del 24 giugno 2011 ed in particolare l'articolo 4 comma 2 delle Norme tecniche riguardante il pascolo bovino;
- la misura 214 azione L "Conservazione della biodiversità nelle praterie ad alto valore naturalistico" del PSR 2007-2013 e le disposizioni attuative campagna 2011 approvate da Regione Lombardia relative al premio da erogare alle aziende agricole che attuano il pascolo in montagna;
- la nota della Regione Lombardia -Direzione generale Agricoltura n. 14225 del 18 ottobre 2011, che propone di variare i contenuti dei piani di gestione per quanto riguarda gli obblighi di pascolamento, spostandoli dalle Norme tecniche al capitolo "Strategia di gestione", al fine di chiarire l'ammissibilità ai finanziamenti alla misura 214 e semplificare le successive fasi di controllo;
- la nota tecnica predisposta dal Servizio "Aree protette" ;

RITENUTO che le motivazioni e la proposta di modifica indicata nella nota del Servizio "Aree protette" non incide sugli obiettivi di tutela propri del Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO, ma concorre a chiarire e distinguere obblighi da strategie;

PRESO ATTO che l'oggetto è stato esaminato dalla commissione consiliare competente in data 1° marzo 2012;

ACQUISITI i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- | | |
|--------------|-------|
| • presenti | n. 21 |
| • astenuti | n. - |
| • votanti | n. 21 |
| • favorevoli | n. 21 |
| • contrari | n. - |

DELIBERA

1. di modificare l'articolo 4 delle Norme tecniche del Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO e contestualmente integrare la scheda IA2 qualificandola anche "Scheda di Incentivazione IN" ed aggiungendo tra i soggetti competenti alla redazione del Piano di pascolamento anche l'azienda agricola;
2. di approvare le modifiche al Piano di gestione del SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO come scritte nella nota tecnica del Servizio "Aree protette", che si allega in copia;
3. di trasmettere il presente atto alla Regione Lombardia DG Agricoltura e Sistemi Verdi;

Successivamente,

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- | | |
|--------------|-------|
| • presenti | n. 21 |
| • astenuti | n. - |
| • votanti | n. 21 |
| • favorevoli | n. 21 |
| • contrari | n. - |

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 al fine di consentire al Settore Agricoltura di proseguire le istruttorie della misura 214 azione L del PSR.

(si dà atto che dopo la suddetta votazione è rientrato in aula il consigliere Simonini, per cui i presenti sono 22);

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL Presidente del consiglio provinciale
PIERPAOLO FRATE
F.to digitalmente

IL Segretario Generale
GIUSEPPE MORRONE
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave
Servizio Aree Protette

Piano di Gestione SIC/ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino
articolo 4 delle NTA

Il Piano di gestione, nelle norme tecniche, all'articolo 4 "Attività Agricola e Selvicolturale" ai punti 2 e 3 indica i principi generali per la gestione del pascolo bovino e ovi-caprino. Modalità puntuali e circostanziate sono rinviate alla redazione di specifico piano di pascolamento che dovrà essere predisposto a cura dell'ente gestore del SIC/ZPS, ovvero dalla Provincia, come espressamente indicato nella scheda di azione IA2 del capitolo Strategie di azione.

L'individuazione del soggetto che dovrà predisporre il piano di pascolamento, ovvero la Provincia, è stato ritenuto condizione sufficiente ad escludere possibili obblighi specifici posti in carico alle aziende agricole sino alla redazione ed approvazione del piano di pascolamento.

In ragione a quanto specificato l'invito della Regione Lombardia scritto nel decreto n. 13214/2010 che recita *"Al fine di permettere alle aziende agricole l'accesso alla domanda di premio sulla misura 214L PSR 2007-13, in corso di integrazione nel Programma per la conservazione della biodiversità dei prati e pascoli, occorrerebbe necessariamente trasformare i seguenti obblighi relativi alle attività di pascolamento da NTA a IN (interventi di incentivazione - n.d.a):*

PASCOLO BOVINO: *andrà predisposto un apposito piano di pascolamento. In attesa di questo si dovranno prevedere lotti di pascolamento delimitati attraverso l'utilizzo di recinzioni mobili (es. recinzioni con fili elettrificati), al fine di non provocare danni da ipersfruttamento, danni da calpestio o brucatura selettiva del cotico dovuto a ipopascolamento.*

PASCOLO OVI-CAPRINO: *il pascolo degli ovi-caprini è consentito nelle aree non pascolate dai bovini, esternamente alle aree umide. Prima di essere condotti sul pascolo, gli ovi-caprini dovranno essere sottoposti a controllo sanitario per evitare la trasmissione di parassitosi ai Bovidi selvatici, secondo un protocollo concordato con il Servizio Veterinario dell'ASL. Il pascolo dovrà essere controllato e turnato, possibilmente con la posa degli appositi recinti mobili elettrificati. Ove non sia possibile il ricovero notturno per mancanza di infrastrutture, il gregge dovrà essere custodito in appositi recinti. La presenza del cane da pastore dovrà essere controllata e questi non potrà vagare liberamente sul territorio. Il periodo di monticazione degli ovi-caprini potrà protrarsi sino al 31 ottobre. Oltre tale data l'ente gestore potrà chiedere l'intervento del Servizio Veterinario per la rimozione forzata.", non è stato recepito.*

L'argomento discusso in sede di IV commissione consigliare, è stato recepito solo in parte, specificando nelle NTA relativo al pascolo bovino che il piano di gestione dovesse essere redatto dall'ente gestore ed eliminando l'indicazione dell'utilizzo di recinzioni. La Commissione, inoltre, non ha ritenuto di eliminare l'intero comma relativo al pascolo ovi-caprino.

Quindi il Piano di gestione è stato approvato (deliberazione di consiglio provinciale n. 22 del 24/06/2011) con la seguente dicitura *"PASCOLO BOVINO: Per ogni alpeggio l'ente gestore del SIC/ZPS dovrà predisporre un apposito piano di pascolamento. In attesa di questo la mandria andrà gestita in modo tale da non provocare danni da ipersfruttamento, danni da calpestio o brucatura selettiva del cotico dovuto a ipopascolamento, si dovranno prevedere pertanto idonei lotti di pascolamento."*

Successivamente, a seguito di pubblicazione della misura 214L "prati e pascoli", si è riproposta la problematica tra la coerenza degli obblighi di piano e la limitazione di ammissione al finanziamento posto dal punto 5.9.8 della misura 214L approvata con decreto 4158 del 10/05/2011.

Tema che è stato posto alla Regione Lombardia D.G. Agricoltura che, con nota 14225 del 18/10/2011, al fine di chiarire la non sovrapposibilità di interventi ed impegni dell'azione L con quelli previsti dai Piani di gestione delle Aree natura 2000 e quindi semplificare le fasi di controllo, propone di variare *"i contenuti dei piani, per quanto riguarda gli obblighi di pascolamento, spostandoli dalle NTA al capitolo "Strategie di gestione"*.

La proposta della Regione contribuisce a chiarire e superare ogni residuo dubbio sia per quanto concerne la qualificazione di obblighi ed impegni del piano di gestione anche in considerazione del fatto che il piano di pascolamento è posto in capo all'azienda agricola, che di semplificazione dei controlli.

Per le motivazioni espresse, valutato che l'agricoltore, al fine di accedere ai contributi comunitari, potrebbe preferire alpeggi ubicati esternamente ai Siti Natura 2000 generando il degrado degli Habitat seminaturali legati strettamente all'attività di pascolo e considerato che il capitolo "Strategie di gestione" contiene specifica scheda di azione (Azione IA - Predisposizione di Piani di pascolamento per la corretta gestione dei nardeti) è configurabile anche quale strategia da incentivare, si propone di cancellare l'articolo 4 comma 2 delle Norme



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave
Servizio Aree Protette

Tecniche del piano di gestione del SIC/ZPS e di integrare la scheda IA2 qualificandola anche "scheda di incentivazione IN" ed aggiungendo tra i soggetti competenti per la redazione del Piano di pascolamento anche l'azienda agricola.

Proposta di modifica al piano di Gestione SIC/ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino

ART. 4 Attività Agricola e Selvicolturale

1. **DIVIETO DI PASCOLAMENTO:** Sino alla predisposizione di appositi piani di pascolamento che indichino i tempi e le modalità di pascolo, lo stesso è vietato all'interno degli habitat di torbiera (7140 "Torbiera di transizioni e instabili"): è permesso solo l'eventuale accesso per l'abbeverata.
2. ~~**PASCOLO BOVINO:** Per ogni alpeggio l'ente gestore del SIC/ZPS dovrà predisporre un apposito piano di pascolamento. In attesa di questo la mandria andrà gestita in modo tale da non provocare danni da ipersfruttamento, danni da calpestio o brucatura selettiva del cotica dovuto a ipopascolamento, si dovranno prevedere pertanto idonei lotti di pascolamento.~~
2. **PASCOLO OVI-CAPRINO:** Il pascolo degli ovi-caprini è consentito nelle aree non pascolate dai bovini, esternamente alle aree umide e preferibilmente all'esterno al bosco.
Prima di essere condotti sul pascolo, gli ovi-caprini dovranno essere sottoposti a controllo sanitario per evitare la trasmissione di parassitosi ai Bovidi selvatici, secondo un protocollo concordato con il Servizio Veterinario dell'ASL. Il pascolo dovrà essere controllato e turnato, possibilmente con la posa degli appositi recinti mobili elettrificati. Dovrà essere previsto il ricovero notturno e, ove non possibile, il gregge dovrà essere custodito in appositi recinti. La presenza del cane da pastore dovrà essere controllata e questi non potrà vagare liberamente sul territorio. Il periodo di monticazione degli ovi-caprini potrà protrarsi sino al 31 ottobre. Oltre tale data l'ente gestore potrà chiedere l'intervento del Servizio Veterinario per la rimozione forzata.
3. **MANUTENZIONE DEL TERRITORIO:** è fatto divieto livellare il terreno a scopo agricolo, effettuare drenaggi nelle aree umide, effettuare rimboschimenti sul pascolo, utilizzare diserbanti, concimi chimici ed ogni altro formulato tossico.
4. **ANIMALI DA CORTILE:** non è consentita la libera circolazione degli animali da cortile al di fuori delle immediate vicinanze delle strutture d'alpeggio. Dovrà essere prevista la realizzazione di apposite strutture idonee o recinzioni per il ricovero notturno. Quanto stabilito per la libera circolazione e il ricovero notturno è valevole anche per i cani da pastore, che non possono circolare liberamente lontano dalla mandria se non in presenza del pastore.
5. **ATTIVITA' SELVICOLTURALE:** Gli interventi di utilizzazione e i miglioramenti forestali andranno effettuati utilizzando criteri selvicolturali naturalistici, che prendono in considerazione lo stato vegetativo, le caratteristiche ecologiche dei soprassuoli stessi e l'aspetto faunistico. Gli alberi destinati all'invecchiamento, oltre a seguire le prescrizioni dell'art. 24 dell'R.R. 5/07, devono appartenere a specie autoctone. E' obbligatorio il rilascio, salvo in caso di lotta fitosanitaria obbligatoria, di alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadri. E' obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, cavitati da picidi o che presentino evidenti cavità utilizzate dalla fauna a fini produttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità. E' obbligatorio durante gli interventi selvicolturali provvedere al taglio o all'estirpazione delle specie esotiche a carattere infestante indicate nell'art. 52 dell'R.R. 5/07. E' vietato il rimboschimento artificiale, ad eccezioni di ripristini a seguito di incendi o frane.
Il taglio piante lungo le pareti sensibili per i rapaci (si veda cartografia) è vietato, salvo per particolari emergenze e previo parere dell'ente gestore.



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e cave
Servizio Aree Protette

Scheda azione **IA2/IN2** – Predisposizione di Piani di Pascolamento per la corretta gestione dei nardeti (Habitat prioritario 6230)

Scheda azione IA2/IN2	Titolo dell'azione	Predisposizione di Piani di Pascolamento per la corretta gestione dei nardeti (Habitat prioritario 6230) Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)	
Stralcio cartografico		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG	Gli alpeggi oggetto di studio mostrano generalmente un carico bovino eccessivo nelle aree più vicine alle malghe mentre le aree più marginali sono abbandonate o in via di abbandono. Questo causa da una parte impoverimento floristico, erosione e introduzione di flora nitrofila dovuto al sovrassfruttamento e dall'altra l'insediamento della vegetazione arbustiva dovuta a uno scarso utilizzo delle superfici pascolive. Data la frequente presenza di torbiere comprese nelle aree di alpeggio, spesso sottoposte a pascolamento, si ritiene indispensabile fornire utili indicazioni per le corrette modalità di pascolo nelle diverse cenosi, al fine della loro conservazione e del migliore sfruttamento delle superfici pascolive.	
Indicatori di stato	Composizione floristica UB/ha	
Finalità dell'azione	Regolamentazione del carico di bestiame per il mantenimento e la conservazione degli habitat seminaturali e sensibili.	
Descrizione dell'azione e programma operativo	Predisposizione di un Piano di Pascolamento specifico per ogni alpeggio allo scopo di preservare le aree di pascolo attraverso la regolamentazione del carico di bestiame e l'adozione di pratiche agronomiche per la gestione del pascolo che assicurino un'utilizzazione continua delle superfici pascolive. Il Piano di Pascolamento deve prevedere: - il numero di lotti e le loro superfici; - tempi di permanenza del bestiame sui singoli lotti e organizzazione della mandria. Il Piano viene realizzato attraverso: - indagini preliminari; - indagine vegetazionale con rilievi floristici; - conoscenza della gestione dell'alpeggio e delle infrastrutture presenti; - elaborazione dei dati con stima della produttività del pascolo e calcolo teorico del carico animale.	
Verifica dello stato di attuazione/avanzamento dell'azione	Verifica dell'osservanza dei piani di pascolamento da parte degli organi competenti (CFS, GEV, ecc..)	
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione dell'habitat prioritario 6230 dall'invasione degli arbusti e miglioramento floristico e pabulare	
Interessi economici coinvolti	Agricoltori	
Soggetti competenti	Proprietari: Comuni di Albosaggia e Amm.ne Quadra S. Maria Ente gestore: Provincia di Sondrio Azienda agricola	
Priorità dell'azione	Alta	
Tempi e stima dei costi		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamento ad hoc da RL o Enti	
Riferimenti e allegati tecnici		

Servizio Aree protette
Mariagrazia Folatti
Mariagrazia Folatti

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Italo Rizzi
Italo Rizzi



PROVINCIA DI SONDRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 20 del 29/03/2012

Oggetto: PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS IT2040021 VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO GESTITO DALLA PROVINCIA DI SONDRIO: CHIARIMENTI E MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELLE NORME RELATIVE AL PASCOLO BOVINO..

Si certifica che copia delle presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio online della Provincia di Sondrio per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi.

Sondrio li, 11/04/2012

Il Segretario Generale
(MORRONE GIUSEPPE)
f.to digitalmente